COMUNE DI ROVIGO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
N. 18 DEL 29/04/2022

Sessione **straordinaria** Seduta **pubblica** di **Prima** convocazione

OGGETTO: PRESA D'ATTO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO (PEF) DELLA TASSA SUI RIFIUTI TARI PERIODO 2022/2025

L'anno **duemilaventidue**, il giorno **ventinove** del mese di **Aprile** alle ore **15:30** , nel Palazzo Comunale e nella sala delle proprie sedute, si è riunito

I L C O N S I G L I O C O M U N A L E

All'adunanza odierna risultano all'appello iniziale nominale i signori:

	Pres.	Ass.
GAFFEO EDOARDO	X	
AZZALIN GRAZIANO		X
BAGATIN BENEDETTA		X
BALZAN MARGHERITA	X	
BERTACIN RICCARDO	X	
BIASIN ELENA	X	
BORSETTO OTTAVIO	X	
BUSINARO GIORGIA	X	
CHENDI NELLO		X
GIANNESE ROBERTO		X
MASIN MATTEO	X	
MONTAGNOLO ANGELO	X	
NALE CATERINA		X
OSTI GIORGIO	X	
RAISE MICAELA	X	
ROMAGNOLO ALESSANDRO	X	
ROMEO NADIA	X	

	Pres.	Ass.
SACCARDIN FEDERICO	X	
SCARAMUZZA GIANMARIO	X	
SALVAGGIO GIOVANNI		X
TRANIELLO ELISABETTA		X
ARETUSINI MICHELE		X
BONVENTO MARCO	X	
MAGON SABRINA	X	
GAMBARDELLA MONICA	X	
MANIEZZO MATTIA		X
MENON SILVIA		X
MILAN MATTIA	X	
MORETTO MATTIA		X
NOCE VALENTINA		X
RIZZATO LORENZO	X	
ROSSINI ANTONIO	X	
SETTE DAMIANO	X	

TOTALE 21 12

Assiste alla seduta il SEGRETARIO GENERALE, Dott. Alessandro Ballarin.
Sono presenti per la Giunta i Signori: Favaretto, Zambello, Merlo, Pavanello, Alberghini.
A scrutatori vengono designati i Signori: Mmontagnolo angelo, rizzato lorenzo, sette damiano.
Assume la Presidenza la Dott.ssa Nadia Romeo nella sua qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE e, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e chiede di deliberare sull'oggetto sopra indicato.

Sono presenti: la Dirigente Dott.ssa Cittadin; i Revisori Dott. Secchiero e, collegato tramite zoom, Dott. Basso; le P.O. Dott.ssa Nicoli (Ragioneria) e Dott.ssa Beccati (Tributi).
Alle ore **18** e **09** minuti ha inizio la trattazione del punto n. **3)** iscritto all'o.d.g. avente ad oggetto: "PRESA D'ATTO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO (PEF) DELLA TASSA SUI RIFIUTI TARI PERIODO 2022/2025" alla presenza n. **29** Consiglieri: Aretusini Michele, Azzalin Graziano, Bagatin Benedetta, Balzan Margherita, Bertacin Riccardo, Biasin Elena, Bonvento Marco, Borsetto Ottavio, Chendi Nello, Gaffeo Edoardo, Gambardella Monica, Giannese Roberto, Magon Sabrina, Masin Matteo, Montagnolo Angelo, Moretto Mattia, Nale Caterina, Noce Valentina, Osti Giorgio, Raise

Micaela, Rizzato Lorenzo, Romagnolo Alessandro, Romeo Nadia, Rossini Antonio, Saccardin Federico, Salvaggio Giovanni, Scaramuzza Gianmario, Sette Damiano, Traniello Elisabetta.
Sono assenti giustificati n. **2** Consiglieri: Maniezzo Mattia, Menon Silvia.
E' assente la Consigliera Businaro che rientra appena ha inizio l'illustrazione dell'argomento da parte dell'Assessore al Bilancio e alla Gestione delle Risorse Finanziarie Dott. Andrea Pavanello.
Il Consigliere Milan ha lasciato definitivamente la seduta.
Terminata la presentazione della proposta di delibera, la Presidente apre la discussione alla quale partecipano i consiglieri Salvaggio e Azzalin, il Sindaco Gaffeo e l'Assessore Merlo.
Rilevato che non vi sono altri interventi la Presidente dichiara chiusa la discussione.
I contenuti sono riportati nella trascrizione integrale della discussione, trasposta in calce al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

RELAZIONE

Premesso che:

- l'art. 1, comma 639, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 ha istituito, dal 1° gennaio 2014, la tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, quale componente dell'Imposta Unica Comunale (IUC);
- l'art. 1, comma 738, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 ha abolito, con decorrenza dal 2020, l'Imposta Unica Comunale, ad eccezione della Tassa sui Rifiuti (TARI);
- l'art. 1, comma 527, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha attribuito all'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), tra l'altro, le funzioni di regolazione in materia di predisposizione e aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio « chi inquina paga »;

Richiamati i provvedimenti adottati dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente:
- la deliberazione dell'Autorità 31 ottobre 2019, 443/2019/R/RIF recante "Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di investimento del servizio integrato dei rifiuti per il periodo 2018-2021" e il relativo Allegato A recante il "Metodo tariffario servizio integrato di gestione dei rifiuti 2018-2021, MTR", integrata da talune semplificazioni procedurali dettagliate nella deliberazione 57/2020/R/RIF;
- la deliberazione dell'Autorità 31 ottobre 2019, 444/2019/R/RIF recante "Disposizioni in materia di trasparenza del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati";
- la deliberazione dell'Autorità 363/2021/R/RIF ad oggetto "Approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025";
- la determinazione n. 2/DRIF/2021 del 04/11/2021 "Approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti approvata con la Deliberazione 363/2021/R/RIF (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025";
- la deliberazione dell'Autorità 15/2022/R/RIF ad oggetto "Regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani";

Dato atto che, in tema di costi riconosciuti e di termini per l'approvazione delle tariffe, in particolare l'articolo 1 della legge 147/2013:
- al comma 654 stabilisce che "in ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui

smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente";
- al comma 683 dispone che "il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia […]";
Richiamato l'articolo 1, comma 169 della legge 296/06 stabilisce che: "gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1 gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno";

Richiamato l'art. 3 comma 5 quinquies del D.L. 30 Dicembre 2021, n. 228, convertito con la Legge di 25 Febbraio 2022, n. 15, secondo il quale *"A decorrere dall'anno 2022, i comuni, in deroga all'articolo 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno.";*

Dato atto che con la deliberazione dell'Autorità 363/2021/R/RIF ad oggetto "Approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025", Arera ha configurato una nuova metodologia tariffaria ampliando il periodo regolatorio al 2022/2025, confermando l'impostazione generale prevista dalla Delibera 443/2019/R/RIF, (MTR-1), basata sulla verifica e la trasparenza dei costi, richiedendo che la determinazione delle entrate tariffarie avvenga sulla base di dati certi, validati e desumibili da fonti contabili obbligatorie e che la dinamica per la loro definizione sia soggetta ad un limite di crescita, differenziato in ragione degli obiettivi di miglioramento della qualità del servizio reso agli utenti e/o di ampliamento del perimetro gestionale individuati dagli Enti territorialmente competenti, in un rinnovato quadro di responsabilizzazione e di coerenza a livello locale;
Richiamato, l'art. 7 della deliberazione ARERA n. 363/2021, il quale disciplina la procedura di approvazione del Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, prevedendo in particolare che il piano deve essere validato dall'Ente territorialmente competente o da un soggetto dotato di adeguati profili di terzietà rispetto al gestore del servizio rifiuti e rimette all'ARERA il compito di approvare il predetto Piano Finanziario, dopo che l'Ente territorialmente competente ha assunto le pertinenti determinazioni;
Premesso che il metodo tariffario previsto da Arera e adottato prevede che i costi di esercizio e di investimento riconosciuti per ciascun anno "*a",* ad es anno 2022, per il servizio del ciclo integrato sono determinati sulla base di quelli effettivi rilevati nell'anno di riferimento " *a-2"*, nell'esercizio anno 2020, come risultanti da fonti contabili obbligatorie, e ai fini dell'aggiornamento i costi vengono rivalutati in funzione del tasso di inflazione relativo all'anno *a*, come indicato dall'art. 7 dell'allegato A alla Deliberazione Arera 363/2021;

Dato atto che il piano finanziario che sarà predisposto riguarderà un periodo regolatorio 2022/2025 mentre le tariffe della Tari che saranno definite in seguito all'adozione del Pef saranno solo quelle dell'anno 2022, ai sensi del punto 7.5 delibera 363/2021;

Dato atto che il Piano finanziario 2022/2025 è stato calcolato in funzione dei costi del Comune e di quelli forniti dal gestore del servizio di raccolta, smaltimento e pulizia stradale, seguendo le linee previste dall'Autorità, utilizzando i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di servizio e di investimento, adottando il Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti (MTR-2), come previsto dalla Deliberazione di Arera n. 363/2021;

Che con nota del 29 Ottobre 2021, Ns prot. 78195, il Comune di Rovigo chiede al Consiglio di Bacino informazioni in merito alle tempistiche per l'adozione del PEF Tari anno 2022;

Che in data 25 Novembre 2021 il Consiglio di Bacino Rovigo, Ns prot. 85312 medesima data, comunica che ha avviato il percorso di predisposizione dei Piani Economici Finanziari 2022, invitando i Comuni alla predisposizione dei dati economici e tecnici necessari alla predisposizione dei PEF da inviare entro la data del 10 Dicembre 2021;

Che il Comune di Rovigo, con prot. 89127 del 09 Dicembre 2021, ha trasmesso al Consiglio di Bacino Rovigo i documenti necessari alla predisposizione del Pef 2022/2025, i quali sono stati opportunamente modificati e trasmessi in data 9 Febbraio 2022, Ns prot. 9372, a seguito di riunioni intercorse alla presenza del Direttore del Consiglio di Bacino e del consulente esperto della regolazione dei rifiuti nominato dal Consiglio di bacino stesso;

Che in data 16 Marzo 2022, Ns prot. 18013, il Consiglio di Bacino Rovigo ha comunicato la proroga dei termini di approvazione dei PEF 2022-2025 al 30 Aprile 2022, ai sensi di quanto disposto dall' 3 comma 5 quinquies del D.L. 30 Dicembre 2021, n. 228, convertito con la Legge 25 Febbraio 2022, n. 15, succitato;

Che in data 17 Marzo 2022, Ns prot. 18461, il Comune di Rovigo, al fine di consentire il regolare svolgimento dell'iter Consigliare di adozione delle Delibere chiede al Consiglio di Bacino Rovigo la trasmissione dei PEF 2022/2025 opportunamente adottati entro la data del 05 Aprile 2022;

Dato atto che l'Ufficio Tributi, ha vagliato, insieme all'Ente territorialmente competente e ad un esperto di regolazione dei rifiuti incaricato dal Consiglio di Bacino stesso, i costi inseriti nel PEF, e che durante uno degli incontri è emerso che il passaggio da Tari tributo a Tariffa puntuale, TARIP, per l'anno 2023 non è ancora stato ben definito e necessita dell'adozione di una deliberazione di Consiglio Comunale propedeutica all'effettivo passaggio a tariffa puntuale;

Che l'Ufficio Tributi, con prot. 22719 del 04/04/2022, ha informato l'Amministrazione Comunale di quanto emerso nel corso dei succitati incontri con il Consiglio di Bacino, comunicando inoltre che *"l'ufficio Tributi ritiene opportuno informare l'Amministrazione Comunale che, in assenza delle suddette deliberazione Comunali che definiscano espressamente il passaggio a tariffa puntale dal 2023, ritiene cautelativo, in accordo con il Consiglio di Bacino, mantenere a livello di PEF 2022/2025, anche per l'anno 2023 le regole di applicazione previste per la Tari tributo con la relativa suddivisione dei costi fra Ecoambiente ed il Comune come attualmente avviene.";*

Dato atto che a seguito della comunicazione dell'Ufficio Tributi, succitata, il Consiglio di Bacino Rovigo in data 08 Aprile 2022, Ns prot. 24419 del 11 Aprile 2022, ha trasmesso per pec una "*nota informativa in merito al passaggio a tariffa corrispettiva nel Comune di Rovigo",* che si ritiene opportuno riportare nella sua interezza :*" Nella fase di predisposizione del PEF 2022-2025, per la prima volta di durata pluriennale in base al Metodo Tariffario Rifiuti innovato dalla deliberazione ARERA 363/2021 (cd. "MTR-2"), si è reso necessario definire con maggior accuratezza la previsione temporale circa il passaggio del Comune di Rovigo a tariffa puntuale di natura corrispettiva. In base agli atti finora assunti dai diversi soggetti chiamati ad intervenire in questa complessa trasformazione, ad oggi possiamo citare tre diversi documenti, tutti oggetto di approvazione assembleare da parte dei Comuni del Bacino Rovigo, che in particolar modo possono orientare la valutazione in merito ad una programmazione annuale di quanto in oggetto. Il Piano d'Ambito del Consiglio di Bacino, approvato con delibera n. 8 del 18.09.2020, indica il passaggio da tari tributo a tariffa puntuale di natura corrispettiva come una delle più importanti strategie di Piano (cfr. Cap. 4.6 e 4.11) per il raggiungimento degli obiettivi. In particolare, al Cap. 5 "Azioni di Piano", dove si concentra la sintesi della pianificazione operativa, al Par. 5.17 è definito che l'introduzione della Tariffa puntuale corrispettiva di Bacino è uno degli obiettivi del Piano (cfr. 5.1), nonché principio guida dello stesso (§ 5.2). È inoltre espressamente previsto che sia "compito del Gestore del servizio pubblico integrato di gestione dei rifiuti urbani applicare e riscuote la tariffa Unica di Bacino. Il Consiglio di Bacino elaborerà un unico PEF, bacinizzando i costi e ricavi, ed elaborerà la tariffa per la gestione dei servizi dei rifiuti urbani entro i termini previsti dalle norme vigenti e in conformità a quanto definito nel Regolamento unico per l'applicazione della tariffa." (§ 5.11). Il Piano Industriale di Ecoambiente, approvato dai Comuni Soci in*

Assemblea di Controllo Analogo in data 23 novembre 2020, recepisce le direttive del Piano d'Ambito e prevede l'applicazione della tariffa puntuale come strumento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi che il territorio si è dato. I riferimenti all'interno del Piano Industriale sono molteplici, in quanto la tariffa puntuale corrispettiva è il cardine attorno al quale sono state valutate diverse azioni del P.I., che trovano compiutezza proprio nell'introduzione di tale strumento. Dal punto di vista del cronoprogramma operativo, un riferimento di massima si può trovare nella tabella di pagina 126, Par. 5.1.16, ove è riportata una scansione che, ad oggi, risulta di poco modificata da scelte operative contingenti. Facendo però riferimento al cronoprogramma citato, risulta chiaro come il passaggio a tariffa puntuale sia la conseguenza operativa finale di una trasformazione industriale complessiva. Il Contratto di Servizio, infine, approvato con delibera di Assemblea di Bacino in data 30 gennaio 2021, delibera n. 1/2021, sottoscritto successivamente tra Consiglio di Bacino ed Ecoambiente, rimanda al Piano Industriale per quanto riguarda aspetti operativi della messa a regime dei nuovi servizi previsti da contratto e quindi, per quanto qui rileva, può essere inteso come allineato alla previsione da Piano Industriale. Si è voluto passare in rassegna i tre atti sopra richiamati, ciascuno con riferimento a propria deliberazione approvativa, per sostanziare come il Bacino Rovigo, e quindi i Comuni che lo partecipano, si sia già espresso in numerose occasioni circa la volontà di perseguire con fermezza e celerità il passaggio da tari tributo a tariffa puntuale di natura corrispettiva. Ciò premesso, per quanto noto ad oggi in base agli atti sopra richiamati, nonché all'analisi del Piano Annuale delle Attività 2022 trasmesso da Ecoambiente al Consiglio di Bacino e a seguito di ulteriori confronti per le vie brevi, si comunica che, per il Comune di Rovigo, l'infrastrutturazione del sistema di raccolta utile alla predisposizione della tariffa puntuale sarà completata da Ecoambiente a metà del secondo semestre 2022, consentendo pertanto l'introduzione della tariffa puntuale di natura corrispettiva dal 1 gennaio 2023, fatti salvi gli opportuni adempimenti amministrativi anche di titolarità del Comune. Da questo punto di vista, quindi, la programmazione dell'anno 2023 è conforme alla pianificazione iniziale del P.I. e confermata anche dal P.A.A. 2022 del Gestore. Gli ulteriori atti amministrativi necessari saranno oggetto di approfondimento, redazione e confronto con i Comuni a partire dal mese di maggio, per giungere alla scadenza del 31/12 pronti al passaggio a tariffa puntuale. Per tutto quanto sopra richiamato, con riferimento alla pianificazione economico-finanziaria del quadriennio 2022-2024, si ritiene conforme agli atti adottati finora la raffigurazione del passaggio a tariffa puntuale a far data dal 1/1/2023, pur nelle more degli atti amministrativi che saranno da prodursi nel prossimo semestre.";

Che in data 11 Aprile 2022, Ns prot. 25061 del 12 Aprile 2022, l'Ente territorialmente competente ha trasmesso *"l'Appendice 1 PEF2022 definitiva del Comune di Rovigo",* comunicando quanto di seguito riportato *"Con la presente, in vista dell'Assemblea approvativa del Piano Economico-Finanziario (PEF) del servizio della gestione dei rifiuti urbani per gli anni 2022-2025, che sarà a breve convocata per il giorno 19 p.v., si trasmette in allegato l'Appendice 1 a titolo di versione definitiva come concordata con gli uffici competenti e che verrà portata in approvazione nella sede sopra indicata. Alla luce della nota di questo Consiglio di Bacino del 8 aprile, Ns. prot. 554, è utile precisare che il PEF 2022-2025 che qui si allega riporta l'impostazione precedentemente concordata con gli uffici competenti, ossia con raffigurazione del passaggio a tariffa corrispettiva dal 2024, impostazione che non ha più ricevuto rilievi. Qualora diversa indicazione dovesse pervenire allo scrivente, si procederà di conseguenza se compatibile con le tempistiche minime necessarie per la data sopra indicata. Si precisa, in merito al PEF dell'annualità 2022, che il limite massimo di crescita delle Entrate Tariffarie è fissato nel 7,6%, come da parametri riportati nell'Appendice 1, e che le Entrate Tariffarie del Comune rispettano tale valore attestandosi al valore di aumento del 7,32%. Si specifica altresì che, come noto agli uffici, la prassi di applicazione delle detrazioni ex art. 1.4 della DET. 2/2021/RIF nel Comune di Rovigo risulta di estrema importanza per la valorizzazione definitiva del PEF e si invita pertanto a prendere atto del risultato delle Entrate Tariffarie a seguito dell'applicazione di tali detrazioni.";*

Richiamato l'art. 1 della Determinazione di Arera n. 02/DRIF/2021 del 04/11/2021, al punto 1.4 prevede che :

"1.4 Dal totale dei costi del piano economico finanziario sono sottratte le seguenti entrate:
a) il contributo del MIUR per le istituzioni scolastiche statali ai sensi dell'articolo 33 bis del decreto-legge 248/07;
b) le entrate effettivamente conseguite a seguito dell'attività di recupero dell'evasione;
c) le entrate derivanti da procedure sanzionatorie;
d) le ulteriori partite approvate dall'Ente territorialmente competente.";

Che l'adozione del Pef 2022 calcolato con il metodo MTR-2 comporta una entrata tariffaria massima applicabile nel rispetto del limite di crescita che risulta essere pari ad €. 10.123.824,00, di cui €.7.901.635,00 per quanto riguarda il Pef di Ecoambiente ed €. 2.222.188,00 relativi ai costi imputati dal Comune di Rovigo;

Che in funzione di quanto concesso dall'articolo succitato il Comune di Rovigo ha ritenuto opportuno portare in detrazione del PEF 2022 le seguenti voci:
- €. 35.136,26 inerenti al contributo MIUR ai sensi del DL 248/07,
- € 227.237,73 relative ad entrate da attività di recupero dell'evasione, intesa come applicazione dell'avanzo vincolato Tari derivante dal recupero dell'omessa dichiarazione Tari;
- € 1.155.815,01 quali ulteriori partite approvate da ETC, corrispondente all'applicazione dell'avanzo vincolato Tari, derivante dal recupero insoluti;

Che fra i costi imputati al Pef dal Comune di Rovigo, secondo quanto previsto dal nuovo metodo, rientrano:

*€. 22.994,00 relativi al Contributo per il servizio reso dal Consorzio di Bonifica Adige Po;

*€. 49.332,00 relativi ai costi sostenuti per il servizio recupero insoluti affidato alla Società AS2 ;

*€. 146.429,00 relativi ai costi del personale dipendente del Comune di Rovigo che presta servizio per attività inerenti la Tari;

*€. 83.217,00 inerenti al contributo per il funzionamento del Consiglio di Bacino Rovigo;

*€ 1.262.775,00 quali costi relativi alla quota del fondo credito dubbia esigibilità;

* €. 657.443,00 inerente l'iva massima ammessa dall'MTR sia per i costi del Comune che di Ecoambiente;

Che si ritiene opportuno comunicare che le spese relative alla gestione ordinaria della Tari, intesa come sportello, attività di back e front office oltre che di bollettazione dall'anno 2022 sono stati affidati alla Società Ecoambiente Srl, e rientrano fra i costi indicati alla voce "CARC" del PEF di Ecoambiente. Tale passaggio è stata effettuato in seguito a quanto previsto dal piano Economico Finanziario e Piano Industriale per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti del Bacino di Rovigo, il quale prevede la realizzazione e attivazione di sportelli zonali, fissando per il Comune di Rovigo l'apertura di sportelli, gestiti direttamente dalla Società Ecoambiente, a far data dal 15/12/2021 con inizio del passaggio dei dati dal 01/09/2021, precisando inoltre che *"...omissis…. per gli anni 2021-2022, previsti in regime di finanziamento del servizio tramite TARI, la Società fatturerà il servizio reso direttamente a ciascun Comune.";*

Dato atto che l'iva ammessa dall'MTR ammonta a complessivi € 657.443,00 mentre l'iva che dovrà essere fatturata complessivamente ammonta ad €. 801.016,54 così ripartita:

* € 10.853,04 iva relativa alle fatture che saranno emesse dalla società AS2 srl in funzione del servizio di recupero insoluti Tari (in base al PEF sono ammessi € 49.332,00 iva esclusa). La somma di €. 10.853,04 risulta essere già stanziata e finanziata nel capitolo di spesa 050130/1300 "Contratti di servizio pubblico - Tributi" e non necessita di ulteriori finanziamenti;

* € 790.163,50 iva relativa alle fatture che saranno emesse dalla società Ecoambiente Srl (iva calcolata in funzione del PEF di Ecoambiente pari ad €. 7.901.635,00 iva esclusa), per le quali si rende necessario finanziare la somma di € 132.722,00 arrotondati, con fondi non derivanti dal PEF, ma da fondi di bilancio propri dell'Ente;

Evidenziato che la competenza all'adozione del Pef spetta al Consiglio di Bacino Rovigo essendo a tutti gli effetti operativo quale Ente di governo dell'Ambito territoriale (EGATO);

Richiamato, infine, l'art. 7 della Delibera di Arera n. 363/2021/R/Rif del 03/8/2021 secondo la quale:

"7.1 Ai fini della determinazione delle entrate tariffarie di riferimento, il gestore predispone il piano economico finanziario per il periodo 2022-2025, secondo quanto previsto dal MTR-2, e lo trasmette all'Ente territorialmente competente.

7.2 Ai fini della definizione delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo "minimi", ovvero agli impianti "intermedi" da cui provengano flussi indicati come in ingresso a impianti di chiusura del ciclo "minimi, secondo quanto previsto al precedente Articolo 5, il gestore di tali attività predispone il piano economico finanziario per il periodo 2022-2025, secondo quanto previsto dal MTR-2, e lo trasmette al soggetto competente, rappresentato dalla Regione o da un altro Ente dalla medesima individuato.

7.3 Il piano economico finanziario di cui al comma 7.1, nonché quello di cui al comma 7.2, sono soggetti ad aggiornamento biennale secondo la procedura di cui al successivo Articolo 8, e sono corredati dalle informazioni e dagli atti necessari alla validazione dei dati impiegati e, in particolare, da:

a) una dichiarazione, ai sensi del d.P.R. 445/00, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante la veridicità dei dati trasmessi e la corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile di riferimento tenuta ai sensi di legge;

b) una relazione che illustra sia i criteri di corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile, sia le evidenze contabili sottostanti;

c) eventuali ulteriori elementi richiesti dall'Ente territorialmente competente, di cui al 7.1, ovvero dal soggetto competente di cui comma 7.2.

7.4 Gli organismi competenti di cui ai commi 7.1 e 7.2, fermi restando i necessari profili di terzietà rispetto al gestore, come precisati all'Articolo 28 del MTR-2, validano le informazioni fornite dal gestore medesimo e le integrano o le modificano secondo criteri funzionali al riconoscimento dei costi efficienti di investimento e di esercizio. La procedura di validazione consiste nella verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessari alla elaborazione del piano economico finanziario.

7.5 Gli organismi competenti di cui ai commi 7.1 e 7.2 assumono le pertinenti determinazioni e provvedono a trasmettere all'Autorità:

a) la predisposizione del piano economico finanziario per il periodo 2022- 2025;

b) con riferimento all'anno 2022, i corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti, ovvero le tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo "minimi", o agli impianti "intermedi" da cui provengano flussi indicati come in ingresso a impianti di chiusura del ciclo "minimi".

7.6 La trasmissione all'Autorità di cui al precedente comma 7.5, avviene:

a) da parte dell'Ente territorialmente competente di cui al comma 7.1, entro 30 giorni dall'adozione delle pertinenti determinazioni ovvero dal termine stabilito dalla normativa statale di riferimento per l'approvazione della TARI riferita all'anno 2022;

b) da parte del soggetto competente di cui al comma 7.2, entro il 30 aprile 2022.

7.7 L'Autorità, salva la necessità di richiedere ulteriori informazioni, verifica la coerenza regolatoria degli atti, dei dati e della documentazione trasmessa ai sensi del presente Articolo e, in caso di esito positivo, conseguentemente approva. In caso di approvazione con modificazioni, l'Autorità ne disciplina all'uopo gli effetti alla luce della normativa vigente, con particolare riferimento alla tutela degli utenti, tenuto conto dell'efficacia delle decisioni assunte dagli organismi competenti di cui ai commi 7.1 e 7.2, e delle misure volte ad assicurare la sostenibilità finanziaria efficiente della gestione.

7.8 Fino all'approvazione da parte dell'Autorità di cui al comma precedente, si applicano, quali prezzi massimi del servizio, quelli determinati dagli organismi competenti di cui ai commi 7.1 e 7.2.";

Dato atto che nella Determinazione n. 02/DRIF/2021, l'Autorità ha chiarito le modalità operative di trasmissione dei dati, a carico degli Enti Territorialmente Competenti, che prevede che questi debbano inviare:

2.1 In attuazione della previsione contenuta nel comma 2.4 lettera b) della deliberazione 363/2021/R/RIF, sono adottati i seguenti schemi tipo:

a a) il piano economico finanziario quadriennale di cui all'Allegato 1;

b b) lo schema tipo di relazione di accompagnamento di cui all'Allegato 2;

c c) lo schema tipo di dichiarazione di veridicità per i gestori di diritto privato di cui all'Allegato 3, e per i gestori di diritto pubblico di cui all'Allegato 4.

2.2 Gli Enti territorialmente competenti, ai fini dell'approvazione da parte dell'Autorità, provvedono, per ciascun ambito tariffario di propria competenza, alla trasmissione degli atti, dei dati e della documentazione di cui ai commi 7.1 e 7.3 della deliberazione 363/2021/R/RIF, tramite apposita procedura resa disponibile via extranet, con compilazione di maschere web e caricamento di moduli reperibili sul sito, nonché degli ulteriori atti e informazioni richiesti, inviando in particolare la seguente documentazione:

a a) il piano economico finanziario quadriennale, la relazione di accompagnamento e la/e dichiarazione/i di veridicità del/i gestore/i, redatti secondo gli schemi tipo allegati alla presente determina;

b b) la delibera di approvazione del piano economico finanziario quadriennale e dei corrispettivi per l'utenza finale. "

c

Dato atto che l'art. 1 comma 653 della Legge n. 147/2013 stabilisce che "A partire dal 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard", i quali sono stati verificati dal Consiglio di Bacino in sede di redazione dell'appendice all'MTR-2, come comunicato in data 20 Gennaio 2022, Ns prot. 4455;

Vista la documentazione di validazione ed adozione del PEF 2022/2025, pervenuta dal Consiglio di Bacino Rovigo in data 21 Aprile 2022, Ns prot 27339 del 21 Aprile 2022, allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale (Allegato A);

Preso atto del "PEF 2022/2025" del Comune di Rovigo, pervenuto dal Consiglio di Bacino Rovigo in data 21 Aprile 2022, Ns prot. 27339 del 21 Aprile 2022, allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale (Allegato B);

Premesso che la Deliberazione di ARERA n. 15/2022/R/RIF del 18/01/22 "Regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani", ha imposto dall'anno 2023 ai Comuni il rispetto di procedure e tempistiche per accrescere il livello della qualità del servizio relativo alla raccolta dei rifiuti, nonché alle procedure di sportello, al fine di armonizzare il servizio sul territorio nazionale, introducendo standard omogenei, con livello minimi ed uniformi per le diverse gestioni;

Che tale Deliberazione all'art. 3 dell'Allegato A, ha disposto che entro il 31 marzo 2022, l'Ente territorialmente competente determina gli obblighi di qualità contrattuale e tecnica che devono essere rispettati dal gestore del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, ovvero dai gestori dei singoli servizi che lo compongono, per tutta la durata del Piano Economico Finanziario, individuando il posizionamento della gestione nella matrice degli schemi regolatori, sulla base del livello qualitativo previsto nel Contratto di servizio e/o nella Carta della qualità vigente/i che deve essere in ogni caso garantito;

Richiamata la pec del Consiglio di Bacino, pervenuta in data 07 Marzo 2022, Ns prot. 15515, con la quale comunica che entro la data del 31 Marzo 2022, il consiglio di Bacino in qualità di Ente territorialmente competente deve individuare il posizionamento della gestione di ciascun Comune nella matrice degli schemi di riferimento di cui al citato art. 3 determinando in tal modo lo schema regolatorio ed i relativi obblighi applicabili dall'anno 2023;

Che fra gli atti deliberativi dell'assemblea di Bacino, convocata per il giorno 31 Marzo 2022, come da prot. 19632 del 22/03/2022, rientrava anche l'*"Individuazione dello schema regolatorio di cui all'art. 3 dell'allegato A della delibera ARERA 15/2022. (Testo Unico per la Regolazione della Qualità del Servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF))",* la quale però non è stata adottata ed è stata rinviata alla seduta del 19 Aprile 2022, come comunicato nella Pec dell'Ente territorialmente competente dell'11 Aprile 2022, Ns prot. 25061 del 12 Aprile 2022;

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la suesposta relazione;

VISTO il vigente Regolamento comunale di applicazione della TARI approvato con Delibera di Consiglio Comunale proposta n. 17 del 27/04/2020 e successive modificazioni;

VISTO l'articolo 1, commi 639 e seguenti, della legge 27.12.2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014);

VISTA la Legge 27.12.2019, n. 160 (legge di stabilità 2020);

VISTO il Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle Legge sull'ordinamento degli enti locali";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 27 Aprile 1999 n. 158 "Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa di servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 28 Dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";

VISTO il Decreto Legislativo 3 Settembre 2020, n. 116 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2015/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2015/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio";

ACQUISITO, altresì, ai sensi dell'articolo 239, comma 1, lettera b) del D.Lgs n. 267/2000, il parere dell'organo di revisione economico- finanziaria, allegato al presente atto;

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 96 del 28/12/2021, avente ad oggetto "Approvazione documento unico di programmazione (DUP) 2022/2024, relativa nota di aggiornamento al DUP 2022/2024, bilancio di previsione esercizio 2022/2024 e relativi allegati";

VISTA la Deliberazione della Giunta Comunale n. 80 del 15/03/2022, avente ad oggetto "Approvazione Piano Esecutivo di Gestione 2022/2024 e Piano degli Obiettivi 2022";

RICHIAMATO l'art. 3 comma 5 quinquies del D.L. 30 Dicembre 2021, n. 228, convertito con la Legge di 25 Febbraio 2022, n. 15, secondo il quale *"A decorrere dall'anno 2022, i comuni, in deroga all'articolo 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno.";*

VISTO il Decreto Sindacale n. 32 del 31/7/2019 è stato conferito l'incarico Dirigenziale alla D.ssa Nicoletta Cittadin sulla base della Delibera di Giunta n. 70 del 29/07/2019, a valere per 3 anni dalla data del 01/08/2019;

CHE nel caso di specie il Responsabile del Procedimento è la D.ssa Beccati Genny, Istruttore Direttivo Contabile della Sezione Tributi, designata con Decreto Dirigenziale n. 30 del 15/03/2022;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 sono stati espressi i pareri;

per quanto sopra,

Con la presenza di n. **30** Consiglieri: Aretusini Michele, Azzalin Graziano, Bagatin Benedetta, Balzan Margherita, Bertacin Riccardo, Biasin Elena, Bonvento Marco, Borsetto Ottavio, Businaro Giorgia, Chendi Nello, Gaffeo Edoardo, Gambardella Monica, Giannese Roberto, Magon Sabrina, Masin Matteo, Montagnolo Angelo, Moretto Mattia, Nale Caterina, Noce Valentina, Osti Giorgio, Raise Micaela, Rizzato Lorenzo, Romagnolo Alessandro, Romeo Nadia, Rossini Antonio, Saccardin Federico, Salvaggio Giovanni, Scaramuzza Gianmario, Sette Damiano, Traniello Elisabetta.

PRENDE ATTO

1) che le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) per le motivazioni in premessa, prende atto della documentazione di validazione ed adozione del PEF 2022/2025, pervenuta dal Consiglio di Bacino Rovigo in data 21 Aprile 2022, Ns prot. 27339 del 21 Aprile 2022, in qualità di Ente di governo dell'Ambito (EGATO), allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale (Allegato A);

3) del "PEF 2022/2025" del Comune di Rovigo, pervenuto dal Consiglio di Bacino Rovigo in data 21 Aprile 2022 Ns prot. 27339 del 21 Aprile 2022, allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale (Allegato B);

4) che l'adozione del Pef 2022 calcolato con il metodo MTR-2 comporta una entrata tariffaria massima applicabile nel rispetto del limite di crescita che risulta essere pari ad €. 10.123.824,00, di cui €.7.901.635,00 per quanto riguarda il Pef di Ecoambiente ed €. 2.222.188,00 relativi ai costi imputati dal Comune di Rovigo;

5) che l'importo Tari da articolare al netto delle detrazioni risulta essere pari ad €.8.705.635,00, e che fra le detrazioni applicate ai sensi della Determinazione n. 02/DRIF/2021 di ARERA, rientra il contributo del MIUR e l'applicazione dell'avanzo vincolato Tari;

6) che l'importo della Tari da articolare pari ad € 8.705.635,00 è al netto del tributo Provinciale, TEFA;

7) di quanto disposto dal Consiglio di Bacino in merito alla definizione dello Schema n. 1, relativo al 1° livello di qualità, come disposto dalla Deliberazione di ARERA n. 15/2022/R/RIF del 18/01/2022;

8) di trasmettere copia della presente Deliberazione sia alla Società Ecoambiente Srl, quale soggetto gestore del servizio integrato rifiuti urbani, che al Consiglio di Bacino Rovigo, per i provvedimenti di competenza;

9) che tale Deliberazione dovà essere trasmessa ad ARERA dall'Ente territtorialmente competente entro 30 giorni dall'adozione delle pertinenti determinazioni;

10) di disporre l'invio del presente atto, a cura dell'ufficio tributi, all'Osservatorio Nazionale dei Rifiuti con sede in Roma, secondo quanto previsto dall'art. 9 del D.P.R. 158/99;

11) di pubblicare il presente atto nella sezione "amministrazione trasparente", "informazioni ambientali" in ossequio alle norme del D.Lgs 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di acceso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della pubblica amministrazione.";

12) di assolvere l'obbligo di pubblicazione del presente provvedimento, in adempimento alle disposizioni vigenti in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni (D.Lgs. 33/2013) nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente - sezione provvedimenti - sottosezione provvedimenti organi di indirizzo politico" del sito web dell'Ente, contestualmente alla pubblicazione dello stesso all'albo pretorio online;

13) di dare atto che la pubblicazione dell'atto all'albo online del Comune avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, ai sensi della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali. Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a categorie particolari di dati personali;

TRASCRIZIONE INTEGRALE DELLA DISCUSSIONE DELLA DELIBERA N. 18/2022 – PUNTO 3) DELL'O.D.G. "PRESA D'ATTO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO (PEF) DELLA TASSA SUI RIFIUTI TARI PERIODO 2022/2025"

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:
Passiamo adesso al terzo punto all'ordine del giorno "Presa d'atto del piano economico finanziario PEF della tassa sui rifiuti TARI periodo 2022-2025". Prego Assessore Pavanello.

PAVANELLO ANDREA – Assessore:
Grazie Presidente. Come detto, quella che vi viene sottoposta è una presa d'atto del piano economico finanziario in materia dei rifiuti. Sapete che la gestione dei rifiuti, la regolamentazione dei rifiuti ha subito uno stravolgimento e adesso si ha il primo anno in cui si entra a regime.
E' una presa d'atto perché nella sua composizione il PEF è stato adottato ed è stato delegato il Consiglio di Bacino che opera a livello provinciale; fatto sta che, essendo alla base della determinazione di una tariffa, deve avere comunque un passaggio e una presa d'atto da parte dei singoli Comuni.
I dati salienti del PEF. Come vi ho detto, la materia è di recente introduzione, per cui ci sono stati, anche causa COVID, un paio di anni di passaggio di una forma transitoria. Quindi un confronto che ci siamo posto, giusto per darvi questa informativa, era un confronto a regime normale con il 2019. Abbiamo analizzato la tariffa e il PEF, il costo del servizio del 2022 con quello del 2019, e siamo molto in linea, c'è una differenza molto esigua.
Il costo del servizio per quanto riguarda il Comune di Rovigo per l'anno 2022 è di 10.123.000 euro e, rispetto appunto al 2021, è un 7,3% in più.
Poi possiamo darvi un altro dato importante, un conteggio medio, cioè un riferimento fatto su base nazionale. Il confronto ad esempio di una famiglia di tre persone per un immobile a disposizione di 100 metri quadrati, a Rovigo per l'anno 2022 la TARI applicabile è pari a 252 euro, mentre la media nazionale 2021, perché non abbiamo quella del 2022, sarebbe pari a 312 euro. Quindi siamo sotto del 20% rispetto a quella che è la media nazionale.
Un'altra cosa importante da dire è che il 2022 è l'ultimo anno di tributo, dopodiché si passerà a tariffa. La tariffa sarà assoggettata quindi ad IVA e per le utenze non domestiche, quindi le ditte, avranno il beneficio di potersi detrarre l'IVA. Adesso l'importo che arriva a loro non è una fattura, è un tributo appunto, e quindi non porta con sé l'IVA; dall'anno prossimo, in regime di tariffa, sarà applicata l'IVA e un'azienda potrà detrarla nel caso sia appunto nelle condizioni, per cui è un altro aspetto che avevo piacere di dirvi.
Prima vi ho detto la differenza rispetto al 2019. L'importo tariffabile nel 2019 era pari a 8.750.000 euro, mentre per l'anno 2022 è pari a 8.705.000 euro. Questo tenendo, ed ha la sua importanza, dell'effetto di recupero. Quindi l'avanzo vincolato, quello che prima è stato dai più criticato, è azione di recupero da parte di questa Amministrazione, che mette a disposizione delle risorse che vanno necessariamente ad aumentare l'avanzo e che poi viene retrocesso ai cittadini sottoforma di

avanzo in spesa libera, sottoforma di avanzo vincolato. Se l'anno scorso è stato possibile e ha permesso a Rovigo di essere la città, il capoluogo con la maggio riduzione d'Italia, è grazie all'azione di recupero; azione di recupero che ha generato avanzo e che abbiamo messo a sconto direttamente nelle bollette, nella tariffa TARI dei nostri utenti. Quindi vorrei sottolineare questo aspetto. A lei Presidente.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:
Grazie Assessore. Vi chiedo, dopo l'approvazione della TARI, così liberiamo gli uffici e facciamo dieci minuti di pausa, così abbiamo il tempo anche di arieggiare. Nel frattempo però vi chiedo di rimanere nei vostri posti.
La presa d'atto, come sapete, è una presa e, come tale, non va votata e va semplicemente esplicitata da parte dell'Assessore. Prego.

SALVAGGIO GIOVANNI – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Grazie. Intervengo sulla presa d'atto perché, nonostante non venga votata, è il documento di riferimento delle delibere poi che verranno a seguire, quindi tariffa e dopo le successive agevolazioni che questo Consiglio andrà ad approvare. Quindi se non si inquadra il piano finanziario, si fa fatica dopo ad apprezzare tariffa e agevolazioni.
Se - mi ero permesso di dire in passato - il bilancio di una Società, in questo caso di un gestore, è un po' l'analisi del suo stato di salute, il piano finanziario va a misurare la performance, la capacità, sua attitudine a svolgere il lavoro in un determinato territorio.
La prima domanda da porsi: questo piano finanziario è coordinato con il bilancio che abbiamo visto dal nostro gestore che a oggi siamo al 31.12.2020, il 2021 non è ancora stato approvato. Io, per quel poco che ho visto, direi proprio di sì, cioè il bilancio così come è rappresentato nei documenti ufficiali ha un coordinamento con questo piano finanziario, cioè lo stato di salute di quell'azienda è compatibile e coordinato con le performance che sta proponendo con questo documento che stiamo prendendo atto.
La domanda seconda è: è buono o non è buono? Ovviamente non sta a me giudicare, e non lo farò. Quello che dico è questo. Per tentare di fare un confronto con situazioni più alla portata di coloro che non sono, come il sottoscritto, un po' dentro alla materia e tutto il resto non lo sa fare, so fare solo queste robe qua, faccio un paragone con lo sport: uno sportivo quando ha dei buoni risultati? Dipende da come li misuro questi risultati, dipende dal tipo dello sport, della disciplina che sto attuando. Se faccio l'esempio dell'atletica leggera, se io guardo un saltatore, più salta, più è bravo, e quindi guardo dei numeri che vanno all'insù; viceversa, se guardo invece dei corridori, più sono veloci, più sono bravi, quindi guardo dei tempi che vanno all'ingiù. Nelle aziende, se vogliamo fare questo paragone, se io sono in libero mercato, più macino in conto economico, più macino ricavi, più tendenzialmente sono bravo; se invece io mi rivolgo in un mercato cosiddetto protetto o di monopolio come quello della raccolta dei rifiuti, tanto sono più bravo quanto si abbassano i miei ricavi, e non a caso infatti io approvo i costi e dopo, sulla base dei costi, approverò i ricavi; più bassi sono i costi, più bassi saranno i ricavi.
Cosa penso l'ho già detto, di tutto ciò cosa penso l'ho già detto: l'ho detto nel 2009 in un altro ruolo, con altri soggetti, però alla fine, senza arrabbiarsi, ho detto "faccio l'osservatore e non chiedetemi nulla", e così ho fatto. Nel 2013, cambiata Amministrazione, ero ancora in un determinato ruolo, stessa situazione, quindi il percorso di oggi è figlio di un percorso già cominciato quindi ormai diciotto anni fa. Diversi attori in Comune, ero sempre nello stesso ruolo, nella fase due quindi nel 2009 c'è stata la concezione di quello che oggi ci troviamo, nel 2013 c'era la prima fase operativa e ho detto "Bruno, siamo amici, però lasciami stare, perché abbiamo visioni completamente diverse. Non andrò contro, farò l'osservatore: osservo e vediamo come evolve". Perché? Perché è giusto osservare.
Arriviamo ad oggi. Nel 2019 ho detto quello che pensavo, l'ho detto in questa aula. Dopodiché il percorso continua e io, senza arrabbiarsi, continuerò a fare l'osservatore, perché non giudico, non chiedo di essere giudicato, ho una mia visione, ho un mio modo di interpretare un certo tipo di approccio alla gestione delle imprese pubbliche, e quindi pertanto non c'è bisogno di dire altro. Io la

vedo in un certo modo, 39 a 1 penso che saremo più o meno circa, però ripeto, il 99% aveva ragione Merchiorri, aveva ragione Piva, ha ragione chi c'è ora, e quindi nulla da eccepire.
Io però ho questa mia visione, una visione che cosa serve a questa città, a cosa serve a questa Provincia, sulla base delle analisi del sangue e sulle performance che vengono attuate. Continuo la mia osservazione, come ho fatto però anche a dicembre che non ho votato il taglio della TARI. Non l'ho votata, vi ricordate? Mi sono astenuto. E quindi vado via per la mia strada che, ripeto, non è una strada di oggi ma è una strada che è cominciata quindici anni fa. Con questo piano finanziario c'è un naturale proseguimento di ciò che avveniva.
Dopo la questione dell'IVA, ogni 12 anni arriva la Corte Costituzionale che dice "l'IVA non si può mettere sulle tariffe". Puoi mettere normale, non normale, eccetera. Adesso c'è, la ripartono: 2009 l'ultima volta, 2019, 2022 e 2023 sono già in Cassazione i primi ricorsi, 2025-2026 verrà sollevata la questione per l'ennesima volta di fronte alla Consulta, che per l'ennesima volta dirà che non si può applicare l'IVA nelle tariffe di qualunque genere o scopo, però tant'è, ci risiamo, è un dejà vu, sono situazioni che si vedono periodicamente ogni 14-15 anni. Quindi quello dell'IVA lo metterei come ultimo degli elementi, è una variabile che periodicamente si ripropone.
Valutazione ultima. Per chi pensa che sia un ottimo lavoro quello che si sta svolgendo, dico: oggi è bene attenzione che, dico IVA e prendo lo spunto per dire: attenzione perché le variabili che potrebbero creare dei problemi, nel futuro potrebbero manifestarsi. Ci sono già degli indicatori e quindi, se oggi le cose vanno tutte bene, potrebbe essere che negli anni prossimi non tutto vada come si prevede. Per chi pensa che si possa fare meglio o che non si è fatto abbastanza bene, dico che non abbiamo ancora toccato il fondo. Due facce della stessa medaglia.
Ripeto, non spetta a me giudicare, non voglio giudicare, non faccio il Giudice. Ripeto, osservo. Grazie.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:
Grazie. Qualcun altro vuole intervenire sulla presa d'atto? Perché se no passiamo oltre e andiamo al quarto punto all'ordine del giorno. Consigliere Azzalin, prego.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Due considerazioni. Siamo di fronte a un qualcosa che è stato approvato, c'è stato un piano industriale approvato dal Consiglio di Bacino, tutte le Amministrazioni del Polesine, si è garantito l'in house del servizio, c'è stata una volontà politica convergente. Adesso c'è un piano economico finanziario che probabilmente desta qualche perplessità da parte di qualcuno, ma io credo che sia anche giusto vedere le cose in maniera critica, per vedere se quanto fatto è congruente agli obiettivi che si intendono raggiungere e se si può fare meglio, perché poi, parliamoci, il problema è dei costi, il problema è della qualità del servizio, il problema è di svariata e di diversa natura.
A proposito di sussulto, io cerco di darlo e magari mi aspetto che altre parti politiche poi lo diano quando è ora, io credo che noi dobbiamo ragionare: di fronte abbiamo un settore in continua evoluzione e che, tanto per fare un esempio, in tariffa si riversano quelli che sono i ricavi della differenziata, ovviamente i risparmi. Questo lo dice la legge, non è che lo dico io. E allora noi abbiamo un piano particolarmente spinto sulla differenziata, e sappiamo anche che alcune materie prime, seconde o quant'altro, sono aumentate, il ricavo, quello che costava la carta, oggi è molto di più, il ferro è quadruplicato, il vetro è salito. Io mi aspetto che ci sia un monitoraggio molto attento, molto attento, perché alcuni limiti si possono superare e io credo che siano contenuti anche paradossalmente, cioè paradossalmente no, ma che siano contenuti un po' nella filosofia del piano stesso che è stato approvato. Però su questo noi come Amministrazione di Rovigo, come Comune di Rovigo, abbiamo un impegno in più di altri. Primo perché abbiamo maggiori oneri, abbiamo una maggiore popolazione servita, abbiamo anche una maggiore responsabilità in tutti i sensi.
Quindi io chiedo e credo che l'Amministrazione dovrà e saprà vigilare, monitorare, verificare un po' tutti questi aspetti, questa internalizzazione molto spinta e accentuata che prevede il piano, perché anche al neofita viene da porsi una domanda: ma se io esternalizzato perché ho dei costi inferiori tramite forme associative che consentono di risparmiare determinate fonti, se io reinternalizzo tutto, come faccio a tenere quei costi? Sono problemi non del tutto dipanati, per cui

dobbiamo anche su questo credo fare molta, molta attenzione, perché se ci sono dei margini per rivedere alcune cose, devono essere riviste.
Io penso che la scelta che è stata fatta è stata una scelta giusta, una scelta bipartisan, una scelta che ha visto una forte convergenza, e il sussulto dove si deve manifestare, si deve manifestare nel verificare, non tanto nel dire "Io prendo le distanze" quando ciò credo che sia istituzionalmente e politicamente impossibile, se vogliamo essere un minimo coerenti, e allora il sussulto deve misurarsi nel collaborare con le Amministrazioni per cercare di dire "magari si può migliorare, si possono introdurre delle modifiche", eccetera, eccetera.
Questo è secondo me il sussulto necessario, sia per un ragionamento di tariffa che è stato chiarito, rispetto agli aumenti mi pare ci sono state anche pubblicamente delle considerazioni, ma soprattutto anche sulla qualità. Mi viene in mente una cosa: la città di Rovigo aveva il lavaggio periodico per quanto riguarda alcuni punti dove c'è il guano, perché non tutti i punti del guano, dove questo si provoca, è possibile fare in maniera che i colombi non ci siano. Oggi questo non c'è più. C'è una pulizia diversa, più contenuta. Quindi tutto è possibile migliorare, Assessore. Credo che alcune cose noi le possiamo fare e però, ripeto, condivido il piano, però credo anche che sia possibile migliorare alcuni aspetti della qualità del servizio che noi abbiamo.
Dopo sui costi, è compito dell'Amministrazione vigilare.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:
Ringrazio il Consigliere. Prego signor Sindaco.

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:
Mi innesto anch'io sul dibattito per avanzare alcune considerazioni di natura del tutto generale, tenendo conto che siamo in una fase di presa d'atto e non di approvazione. Condivido l'approccio in base al quale noi non possiamo pensare di fermarci, dobbiamo costantemente migliorare. Sono anch'io dell'idea che ci siano margini di miglioramento, almeno per quanto riguarda la città che amministriamo noi. Adesso io mi occupo di questo aspetto. Ci sono alcune situazioni che vanno sistemate. Sicuramente il tema della pulizia delle strade è una di queste. Ovviamente abbiamo già fatto le opportune segnalazioni a chi gestisce Ecoambiente, ne abbiamo parlato, stiamo facendo un piano straordinario e anche da questo punto di vista cercheremo di proporre i miglioramenti.
Ci tengo però a fare una precisare un tema e mi riallaccio alle considerazioni che ha fatto il Consigliere Azzalin, che mi ha preceduto. Qualcuno potrebbe sostenere che la reinternalizzazione del servizio possa essere la soluzione di fronte alla situazione attuale. Credo ci siano alcuni problemi nel provare ad impostare la questione in questo modo. Cerco di declinarli in maniera molto semplice. Da un lato è opportuno sottolineare che la normativa sta andando in direzione totalmente opposta. Il DL concorrenza è ancora all'attenzione delle Camere, ma è indubbio che dovrà essere approvato perché tra l'altro contiene alcuni aspetti che verranno valutati dalla Commissione Europea tra i benchmark di valutazione nell'ambito della Next Generation UE, e quindi di tutto il processo che porta poi allo sblocco delle famose tranche per il PNRR; dentro c'è per esempio il tema della concessione per le spiagge, ci sono tutta una serie di questioni. Tra queste c'è anche la definizione puntuale del principio in base al quale, nell'ambito dei servizi locali, e quindi anche dei rifiuti, si ragiona in termini di ambito, non di singolo Comune. Quindi la Regione Veneto è già assolutamente in linea con quell'impostazione, non è l'unica ma sicuramente è già in linea con quell'impostazione. Quindi il servizio dovrà essere a livello di ambito e non a livello di singolo Comune. Questo vale per gli acquedotti. Il tema è soprattutto centrato su alcune Regioni nel Meridione d'Italia, dove gli acquedotti sono ancora fortemente centralizzati sui singoli Comuni e non sugli Ambiti Territoriali. Noi addirittura abbiamo un singolo acquedotto, una singola Società che lavora su più Ambiti Territoriali, quindi siamo andati ancora oltre a questo tipo di approccio, però è evidente che la legislazione sta andando in quella direzione.
L'altra cosa è che bisogna tenere conto del fatto che quando si ragiona di rifiuti, si ragiona in termini di ciclo integrato di rifiuti, cioè dal momento in cui un rifiuto viene prodotto al momento o ritorna a nuova vita, oppure arriva a fine vita, ma la fine vita è una discarica. Allora per un'Azienda che non possiede una propria discarica, i prezzi in cui si viaggia in questo momento per conferimento per

l'urbano sono circa 150 euro a tonnellata. Se un'azienda non dispone di una propria discarica e l'internalizzazione significa che la nuova Società dovrebbe attivare un contratto con qualcuno che possiede una discarica e andare a mercato, i prezzi in questo momento sono di circa 150 euro a tonnellata. Quello che viene caricato nel PEF di Ecoambiente, che possiede una sua discarica ed è in grado di modularla con l'intervento di un'altra azienda che si occupa di rifiuti speciali, significa che il conferimento in discarica dei rifiuti urbani che noi produciamo viaggia sui 75-76 euro a tonnellata.
Queste sono considerazioni che saranno sicuramente tecniche, ma che vanno affrontate anche dal punto di vista tecnico, cioè quando noi facciamo ragionamenti di un certo tipo, o abbiamo il quadro completo della situazione, o rischiamo di non essere precisi nelle affermazioni che facciamo. Quindi io credo che Ecoambiente stia lavorando bene, che il PEF debba necessariamente essere sottoposto a valutazione, perché è nella normalità delle cose che avvenga questo; stiamo parlando di un PEF che ha portato ad un affidamento in house di una Società per trent'anni, quindi è evidente che sarà necessario costantemente una manutenzione di quei dati per verificare quanto sono in linea con la realtà oppure no, e modificarli in maniera congrua ovviamente.
Però è anche indubbio che, notizia che è già stata data anche con una conferenza stampa, Ecoambiente per l'attivazione del proprio piano industriale ha ottenuto un finanziamento a mercato per 10 anni da un pool di banche rilevante, l'ordine di grandezza è di circa 25-24 milioni di euro, a tassi di interesse sicuramente molto competitivi; il ché significa una cosa, che da chi è abituato a fare valutazione di merito creditizio, perché è il suo mestiere, il piano è ritenuto bancabile.
Quindi è evidente che da clienti noi abbiamo l'obbligo e il dovere di chiedere un servizio di alta qualità. L'Azienda deve impegnarsi a farlo; da Soci dobbiamo anche essere in grado di riconoscere che l'Azienda sta lavorando e spetta a noi dire se bene o male. Io credo che l'azienda stia lavorando sufficientemente bene.
Sui numeri il Consiglio di Bacino li ha approvati, sono quelli che sono già stati discussi anche in Commissione, i famosi 10 milioni e mezzo sono un aumento che è nei range stabiliti da ARERA per gli aumenti complessivi anno su anno; il calcolo che è stato prima illustrato dall'Assessore Pavanello è particolarmente interessante, cioè una volta che noi abbiamo preso questa cifra, l'abbiamo depurata dalla capacità che la nostra Amministrazione - nostra intendo di tutti noi - è in grado di recuperare attraverso la lotta all'evasione, chiamiamola evasione fiscale anche se tecnicamente non è proprio così, però per capirci, consente di abbattere la tariffa complessiva, l'anno scorso addirittura siamo riusciti a fare un'operazione straordinaria, quest'anno abbattiamo per 1.300.000 sui 10 milioni e mezzo di prima. Il ché significa che la tariffa che viene pagata mediamente quest'anno da una famiglia di tre persone che abitano in una abitazione di 100 metri quadrati, risulta inferiore rispetto alla tariffa del 2019.
Se noi calcoliamo l'incremento della tariffa rispetto al 2021 su base normalizzata, cioè tirando via il bonus, il regalo di avere due annualità in detrazione, ma utilizzando la regola che solo una annualità va in detrazione, l'incremento anno su anno tra il 2021 al 2022 è del 5,02%, che è inferiore al tasso di inflazione.
Ora la domanda è: di tutti i servizi a domanda individuale che le nostre famiglie stanno pagando, qual è quello che ha avuto un incremento anno su anno tra il 2021 a il 2022 del 5,02%. L'energia elettrica? Il gas? Quelli che non hanno avuto questi incrementi sono quelli che sono stati erogati da delle aziende di proprietà dei Comuni, cioè il ciclo integrato delle acque e il ciclo integrato dei rifiuti, che hanno costruito dalle tariffe tenendo conto delle esigenze di natura industriale e del fatto che i singoli Soci sono Amministrazioni Comunali, e quindi il loro PEF è un bilanciamento di questi due aspetti e ha consentito in questo momento di tenere sotto controllo l'evoluzione dei costi.
Questa è la considerazione che mi sento di fare. Sulle considerazioni che faceva il Consigliere Salvaggio, non entro, non ho la capacità di entrare in questo tipo di aspetti. Prendo atto del fatto che c'è un dibattito in corso, che probabilmente ha una sua storia che è già definita. E' il Consiglio di Bacino che si occupa di derimere questa questione. Come Amministrazione noi abbiamo seguito l'indicazione che proveniva nell'ambito degli incontri del Consiglio di Bacino. Staremo a vedere se questo tipo di impostazione verrà confermata oppure no, sulla base dei ricorsi che sono presenti e pendenti in questo momento presso le sedi giudiziarie. Grazie mille.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:
Ringrazio il signor Sindaco. Ha chiesto di intervenire per pochi minuti l'Assessore Merlo, prego.

MERLO DINA – Assessore:
Volevo brevemente ricordare che si può fare di più e di meglio certamente, la pulizia della città è un qualcosa che conta molto, è il nostro biglietto da visita. Però volevo ricordare che siamo in un momento particolarmente importante di promozione di una raccolta porta a porta estesa a tutti i quartieri, e poi di un'implementazione del sistema anche nel centro storico che si concluderà entro l'anno.
Per Rovigo questo è un appuntamento strategico ed è importantissimo, perché andrà a ridurre e a migliorare non solo i livelli di differenziata, ma anche a migliorare le condizioni dal punto di vista economico. Quindi è estremamente importante che ci sia una partecipazione comune a questo processo.
Dal punto di vista della qualità del servizio, del controllo della qualità del servizio, ricordo che ARERA stessa, l'Authority di controllo del sistema, ha imposto una serie di controlli di qualità, sia dal punto di vista tecnico, che dal punto di vista amministrativo, nel rapporto con i cittadini. Quindi nei prossimi mesi e nei prossimi anni esiste un obbligo, da parte di chi ha la responsabilità del servizio rifiuti, di avere un controllo complessivo del sistema, pena sanzionamenti. Quindi su questo noi oggi siamo impegnati e saremo impegnati anche nel prossimo periodo.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:
Ringrazio l'Assessore. Siccome siamo andati un pochino lunghi, facciamo quei famosi dieci minuti di pausa. Quindi sono le 18.41. Alle 18.51 ci ritroviamo e riprendiamo i lavori.

La seduta viene sospesa.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO GENERALE
Alessandro Ballarin

Documento sottoscritto con firma digitale

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Nadia Romeo

Documento sottoscritto con firma digitale